

abbia il tempo di presentare quelle riforme organiche le quali potranno completare l'assetto della finanza; ma un voto politico sono nell'impossibilità di darlo, perchè non amo giudicare delle cose che non conosco.

Perciò se chiederete un voto politico, noi ci asterremo, non volendo assumere, di fronte al paese, la responsabilità di turbare un programma che ha fatto sorgere grandi speranze.

I vostri difensori invocarono il patriottismo della Camera, affinchè lasciasse tempo al Ministero di effettuare il suo programma; noi, a nostra volta, facciamo appello al patriottismo del Ministero, affinchè, lasciata da parte la vana scherma parlamentare, presenti, senza ritardo, i provvedimenti necessari a restaurare la finanza. (*Bravo!*)

E noi prendiamo impegno di esaminarli con imparzialità avendo, unicamente di mira i grandi interessi della patria. (*Bene! Bravo! — Applausi al centro sinistro — Molti deputati si recano a stringere la mano all'oratore.*)

*Voci. La chiusura! La chiusura!*

**Presidente.** Essendo chiesta la chiusura, chiedo se sia appoggiata.

(*È appoggiata.*)

**Cadolini, presidente della Commissione.** Io aveva desiderio di rispondere ad alcuni oratori...

**Presidente.** Se non si chiude ora la discussione generale, non so se verremo alla fine.

Onorevole Cadolini, vuole riservarsi la facoltà di parlare? (*Rumori.*)

**Cadolini, presidente della Commissione.** Come crede.

**Presidente.** Coloro che sono d'avviso di chiudere la discussione, sono pregati di alzarsi.

(*La Camera delibera di chiudere la discussione.*)

**Presidente.** Onorevole presidente della Commissione, vuol fare qualche dichiarazione?

**Cadolini, presidente della Commissione.** Se la Camera consente, farò alcune brevi dichiarazioni.

Volevo rispondere brevemente all'onorevole Elena... (*Conversazioni animate e rumori.*)

Rinunzio a parlare! (*Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Crispi ha chiesto di parlare per fatto personale. (*Segni d'attenzione.*)

**Crispi.** La Camera ha sentito i vari oratori ed ha potuto persuadersi che da parecchi di essi, non solo sono state rivolte a me parole amare, ma fui, come al solito, censurato negli atti miei. V'ha di più: l'attacco mi è venuto anche dai

banchi del Ministero; e questo non me lo sarei aspettato.

Avete chiesto ed avrete un voto di fiducia. (*Dirigendosi ai ministri.*)

I ministri nuovi sono come gli sposi, nei primi giorni del matrimonio. (*Si ride.*) Siete nella luna di miele.

Molti aspettano da voi riforme e miglioramenti della pubblica amministrazione.

Io non intendo precorrere con previsioni il futuro; ed aspetto anch'io.

Accettiamo le economie, che ci vennero proposte; lasciamo al Ministero la responsabilità di eseguirle. Se riusciranno inefficaci, la Camera e il paese lo vedranno: se saranno utili, tutti ce ne aliteremo, e nessuno meglio di me.

Sulle proposte economie furono fatte gravissime critiche, le quali certo hanno dovuto fare impressione sul Governo come l'hanno fatta su noi.

Io mi permetterò due sole preghiere: (*Segni di attenzione*) una al presidente del Consiglio, l'altra al ministro della guerra.

Al presidente del Consiglio raccomando le scuole all'estero. (*Commenti.*)

È vero che egli si trova a lato un gran tentatore, l'onorevole Chimirri, che le combattè energicamente nel 1889. Ma egli è uomo di buon senso, e patriota, e consentirà alla mia preghiera.

La riduzione delle scuole all'estero, pei suoi effetti, sarebbe il trionfo del Vaticano. Non dirò altro.

Potrei aggiungere che sarebbe un trionfo anche per quella potenza la quale in Oriente vuole esercitare sul clero cattolico un vero protettorato... (*Commenti.*)

Al ministro della guerra dirò quello che dissi al generale Bertolè Viale quando era mio collega nel Ministero.

Egli, l'onorevole Pelloux, ieri affermò che l'attuale fucile è buonissimo, che può stare al paro dei fucili di tutte le altre nazioni.

Non imprenda adunque, per ora, la trasformazione dei fucili. (*Bene! Bravo! a sinistra.*)

La trasformazione dei fucili richiede una spesa ingente di 60 o di 80 milioni, e noi non siamo in grado di farla. La trasformazione dei fucili sarebbe poi anche un pericolo in caso di guerra.

Voi non arrivereste a tempo ad avere il fucile di piccolo calibro per tutti i soldati, e mettereste nella prossima eventuale guerra in condizioni difficili l'esercito.

Io ricorderò all'onorevole Pelloux quello che avvenne nel 1870. Quando la Francia dichiarò la guerra, era cominciata in Prussia la trasfor-